



DIPARTIMENTO CONSIGLIO COMUNALE
Servizio Segreteria del Consiglio e Gruppi Consiliari

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 18 luglio 2016

L'anno **duemilasedici**, il **giorno 18 luglio** nella Sala delle adunanze in Castel Nuovo (Sala dei Baroni) **si è riunito il Consiglio Comunale**, convocato nei modi di legge, in grado di prima convocazione ed in seduta pubblica, per esaminare i punti indicati all'ordine dei lavori dell'allegata relata.

Presiede il consigliere anziano Gabriele Mundo

Assiste il Segretario Generale Dr. G. Virtuoso

Il Consigliere anziano in qualità di Presidente **alle ore 12** dichiara aperta la seduta ed invita il Segretario a procedere all'appello.

Risultano presenti il Sindaco Luigi de Magistris ed i consiglieri: Andreozzi Rosario, Arienzo Federico, Bismuto Laura, Brambilla Matteo, Buono Stefano, Caniglia Maria, Capasso Elpidio, Carfagna Maria Rosaria, Cecere Claudio, Coccia Elena, Coppeto Mario, De Majo Eleonora, Esposito Aniello, Felaco Luigi, Frezza Fulvio, Fucito Alessandro, Gaudini Marco, Guangi Salvatore, Langella Ciro, Lanzotti Stanislao, Lebro David, Madonna Salvatore, Menna Lucia Francesca, Mirra Manuela, Mundo Gabriele, Nonno Marco, Pace Salvatore, Palmieri Domenico, Quaglietta Alessia, Rinaldi Pietro, Santoro Andrea, Sgambati Carmine, Simeone Gaetano, Solombrino Vincenzo, Troncione Gaetano, Ulleto Anna, Valente Valeria, Verneti Francesco e Zimbaldi Luigi.

(presenti 40 /41)

Il Consigliere anziano con la presenza del Sindaco e di n. 39 consiglieri dichiara valida la seduta.

Nomina **scrutatori** i consiglieri: Sgambati Carmine, Santoro Andrea e Zimbaldi Luigi.

Il Consigliere Anziano giustifica l'assenza del consigliere Lettieri .

Assessori presenti: Raffaele Del Giudice, Ciro Borriello, Mario Calabrese, Alessandra Clemente, Gaetano Daniele, Daniela Villani, Roberta Gaeta, Salvatore Palma, Annamaria Palmieri, Enrico Panini, Carmine Piscopo

Il Consigliere Anziano prima di introdurre gli argomenti di cui all'O.d.I chiede all'Aula di dedicare un minuto di silenzio in ricordo delle vittime dell'incidente ferroviario in Puglia nonché per quelle dell'ultimo attentato terroristico avvenuto a Nizza.

L'Aula osserva un minuto di silenzio.

Il Consigliere Anziano, rende noto poi, che si è concretizzata la fattispecie di incompatibilità prevista dal T.U. 267/2000 tra la carica di assessore e consigliere comunale per gli assessori in carica Fucito Alessandro, Clemente Alessandra e Borriello Ciro. Specifica che il consigliere Fucito

re

ST MA R J S

M

ha rinunciato alla carica di assessore, mentre agli assessori Borriello Ciro e Clemente Alessandra sono subentrati i primi non eletti delle rispettive liste, consiglieri Pietro Rinaldi e Luigi Felaco.

Delibera n. 7 di C.C. del 18 luglio 2016

Il Consigliere anziano procede quindi esame delle condizioni di eleggibilità e compatibilità, di cui al D. Lgs n.267/2000, al D.Lgs. n.235/2012 e del D.Lgs. n.39/2013 del Sindaco e dei n. 40 Consiglieri comunali eletti, così come previsto dal 1° comma dell'art. 41 del predetto D. Lgs. 267/2000.

Il Consigliere Anziano in qualità di Presidente considerato che nessun Consigliere ha chiesto la parola, procede alla convalida del Sindaco e dei n.40 Consiglieri comunali proclamati eletti e precisamente:

Luigi de Magistris per la carica di Sindaco, giusto verbale dell'Ufficio centrale Elettorale del 27 giugno 2016;

I Signori: Andreozzi Rosario, Arienzo Federico, Bismuto Laura, Brambilla Matteo, Buono Stefano, Caniglia Maria, Capasso Elpidio, Carfagna Maria Rosaria, Cecere Claudio, Coccia Elena, Coppeto Mario, De Majo Eleonora, Esposito Aniello, Felaco Luigi, Frezza Fulvio, Fucito Alessandro, Gaudini Marco, Guangi Salvatore, Langella Ciro, Lanzotti Stanislao, Lebro David, Lettieri Giovanni, Madonna Salvatore, Menna Lucia Francesca, Mirra Manuela, Mundo Gabriele, Nonno Marco, Pace Salvatore, Palmieri Domenico, Quaglietta Alessia, Rinaldi Pietro, Santoro Andrea, Sgambati Carmine, Simeone Gaetano, Solombrino Vincenzo, Troncone Gaetano, Ulleto Anna, Valente Valeria, Vernetti Francesco e Zimbaldi Luigi. **per la carica di Consigliere comunale**, giusto verbale dell'Ufficio centrale Elettorale del 06 luglio 2016.

Il Consigliere anziano pone in votazione la convalida la quale viene approvata all'unanimità e proclamata ai sensi del D. Lgs. 267/2000.

Delibera n.8 di C.C. del 18 luglio 2016

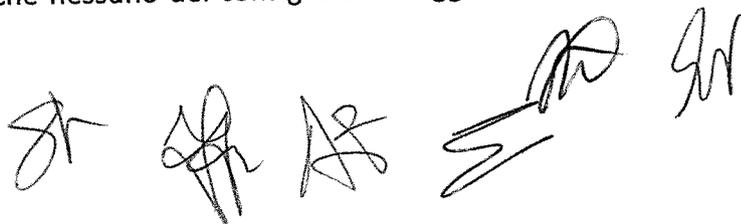
Il Consigliere anziano in qualità di Presidente, ai sensi e per gli effetti di quanto contenuto nell'art. 32 del vigente Statuto del Comune ed in riferimento al punto numero 2 dell'ordine dei lavori della seduta odierna, procede all'elezione del **Presidente del Consiglio comunale**.

Ricorda, che ai sensi del 1° comma del citato articolo la votazione per l'elezione del Presidente avverrà a scrutinio segreto e sarà eletto Presidente il Consigliere che avrà ottenuto la maggioranza dei 4/5 dei Consiglieri assegnati.

Ricorda, altresì, che ai sensi del 2° comma del citato articolo, se nelle prime due votazioni non viene raggiunta la maggioranza di cui sopra, nelle successive è sufficiente la maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

Si procede alla prima votazione con esito: presenti 40, astenuti nessuno, votanti 40, schede bianche 10, schede nulle 1, Fucito voti 24, Mundo voti 1, Coccia voti 1, Lanzotti voti 3. La prima votazione è dichiarata infruttuosa poiché nessuno dei consiglieri ha raggiunto la maggioranza richiesta.

Si procede alla seconda votazione con esito: presenti 40, astenuti nessuno, votanti 40, schede bianche 8, schede nulle 2, Fucito voti 24, Coccia voti 1, Valente voti 1, Lanzotti voti 4. Anche la seconda votazione è dichiarata infruttuosa poiché nessuno dei consiglieri ha raggiunto la maggioranza richiesta.



Si procede quindi alla terza votazione con esito: presenti 40, astenuti nessuno, votanti 40, schede bianche 7, schede nulle 2, Fucito voti 27, Coccia voti 1, Mundo voti 1, Lanzotti voti 2.

Il Consigliere anziano proclama quindi **Presidente del Consiglio Comunale Alessandro Fucito** e propone l'immediata esecuzione approvata all'unanimità dal Consiglio.

Il neo eletto Presidente del Consiglio Comunale Alessandro Fucito, assume quindi la presidenza e ringrazia i consiglieri sia di maggioranza che di opposizione che l'hanno votato nonché il consigliere Mundo che l'ha preceduto nella conduzione dei lavori nell'odierna seduta. Assicura che il ruolo che andrà a ricoprire sarà di neutralità e di proposizione per un'equilibrata e democratica dialettica politica, e che in qualità di Presidente di tutto l'organo elettivo, nella sua unità istituzionale e di rappresentante dello stesso, risponderà, in conformità ai dettami normativi, per un corretto funzionamento dell'attività amministrativa, promuovendo un costante e proficuo confronto politico-istituzionale. Rivolge poi un saluto affettuoso al Presidente uscente del Consiglio Comunale Raimondo Pasquino. Un ringraziamento volge al Sindaco, per aver saputo interpretare ed intercettare il profilarsi di nuove esigenze ed istanze di cambiamento provenienti da una città, distante e disillusa dalle logiche politiche passate ed attuali, promovendo un rinnovato protagonismo cittadino attraverso una nuova e motivata partecipazione popolare. Conclude il suo intervento dedicando un momento di riflessione sulle tragedie che si consumano quotidianamente nel nostro Mediterraneo, per le quali vittime, invoca e chiede che occorre mettere sempre al primo posto i valori della pace e della solidarietà. Augura un buon lavoro a tutta l'Aula e prima di procedere con l'elezione dei due Vice Presidenti propone una sospensione dei lavori che a maggioranza il Consiglio approva con il voto contrario del Gruppo Movimento 5 Stelle.

Alle h. 13:40 si sospende la seduta consiliare.

Il Presidente Fucito alle ore **14:15** riprende i lavori della seduta consiliare e chiede alla Segreteria di procedere all'appello durante il quale risultano presenti il Sindaco Luigi de Magistris ed i consiglieri: Andreozzi Rosario, Arienzo Federico, Bismuto Laura, Brambilla Matteo, Buono Stefano, Caniglia Maria, Capasso Elpidio, Carfagna Maria Rosaria, Cecere Claudio, Coccia Elena, Coppeto Mario, De Majo Eleonora, Esposito Aniello, Felaco Luigi, Frezza Fulvio, Fucito Alessandro, Gaudini Marco, Guangi Salvatore, Langella Ciro, Lanzotti Stanislao, Lebro David, Menna Lucia Francesca, Mirra Manuela, Mundo Gabriele, Nonno Marco, Pace Salvatore, Palmieri Domenico, Quaglietta Alessia, Rinaldi Pietro, Santoro Andrea, Sgambati Carmine, Simeone Gaetano, Solombrino Vincenzo, Troncone Gaetano, Ulleto Anna, Valente Valeria, Verneti Francesco e Zimbaldi Luigi.

Risulta allontanatosi il consigliere Madonna .

(presenti: 39/41)

Delibera n.9 di C.C. del 18 luglio 2016

Il Presidente, invita il Consiglio a procedere all'elezione dei due Vicepresidenti ai sensi del 4° comma dell'art. 32 del vigente Statuto del Comune di Napoli.

Fa presente che la votazione avverrà con voto limitato e, ogni Consigliere potrà indicare sulla scheda il nominativo di un solo candidato e verranno eletti i Consiglieri che avranno riportato il maggior numero di voti.

Invita i signori Consiglieri, chiamati per appello nominale, a riporre la propria scheda nell'urna all'uopo predisposta.

A collection of handwritten signatures in black ink, likely representing the council members mentioned in the text. The signatures are stylized and vary in length and complexity.

Si procede alla votazione con esito: presenti 39, astenuti nessuno, votanti 39, schede bianche 7, schede nulle nessuna, Frezza voti 17, Guangi voti 11, Santoro voti 3, Mundo voti 1.

Il Presidente proclama quindi, Vice Presidenti del Consiglio Comunale, **i consiglieri Fulvio Frezza e Salvatore Guangi** e propone l'immediata esecuzione, approvata **all'unanimità dal Consiglio**.

Il Presidente introduce il **4° punto** all'ordine dei lavori avente ad oggetto la comunicazione da parte dei consiglieri di appartenenza al gruppo consiliare, ai sensi del 1° comma dell'art. 3 del vigente statuto del Comune di Napoli.

Esce il consigliere Lanzotti (n. 38 presenti)

Il Dirigente del Servizio Segreteria del Consiglio Comunale, procede pertanto all'appello nominale al cui esito i consiglieri dichiarano di appartenere ai seguenti gruppi consiliari:

Andreozzi Rosario: DEMA
Arienzo Federico: Partito Democratico
Bismuto Laura: de Magistris Sindaco
Brambilla Matteo: Movimento 5 Stelle
Buono Stefano: Verdi - Sfasteriati
Caniglia Maria: Verdi - Sfasteriati
Capasso Elpidio: de Magistris Sindaco
Carfagna Maria Rosaria: Forza Italia
Cecere Claudio: DEMA
Coccia Elena: Napoli in Comune a Sinistra
Coppeto Mario: Napoli in Comune a Sinistra
De Majo Eleonora: DEMA
Esposito Aniello: Partito Democratico
Felaco Luigi: DEMA
Frezza Fulvio: de Magistris Sindaco
Fucito Alessandro: Napoli in Comune a Sinistra
Gaudini Marco: Verdi - Sfasteriati
Guangi Salvatore: Forza Italia
Langella Ciro: Prima Napoli
Lanzotti Stanislao: assente
Lebro David: La Città con de Magistris
Lettieri Giovanni: assente
Madonna Salvatore: assente
Menna Lucia Francesca: Movimento 5 Stelle
Mirra Manuela: La Città con de Magistris
Mundo Gabriele: de Magistris Sindaco
Nonno Marco: Prima Napoli
Pace Salvatore: DEMA
Palmieri Domenico: Napoli Popolare
Quaglietta Alessia: Partito Democratico
Rinaldi Pietro: Napoli in Comune a Sinistra
Santoro Andrea: Napoli Capitale
Sgambati Carmine: de Magistris Sindaco
Simeone Gaetano: de Magistris Sindaco
Solombrino Vincenzo: La Città con de Magistris

Troncone Gaetano: de Magistris Sindaco
Ulleto Anna: Gruppo Misto
Valente Valeria: Partito Democratico
Verneti Francesco: de Magistris Sindaco
Zimbaldi Luigi: de Magistris Sindaco

Il Presidente, terminata la comunicazione di appartenenza ai gruppi da parte dei consiglieri, passa all'esame del successivo punto all'O.d.L. e relativo al giuramento del Sindaco, ai sensi dell'11 comma dell'art. 50 del D.lgs 267/2000. Cede pertanto la parola al Sindaco.

Il Sindaco giura di essere fedele alla Repubblica Italiana e di osservare lealmente la Costituzione. Entra il consigliere Madonna (**presenti n. 39**)

Il Presidente procede con il 6° punto all'O.d.L. relativo alla comunicazione del Sindaco della composizione della nuova Giunta, ai sensi dell'11 comma dell'art. 50 del D.Lgs n.267/2000.

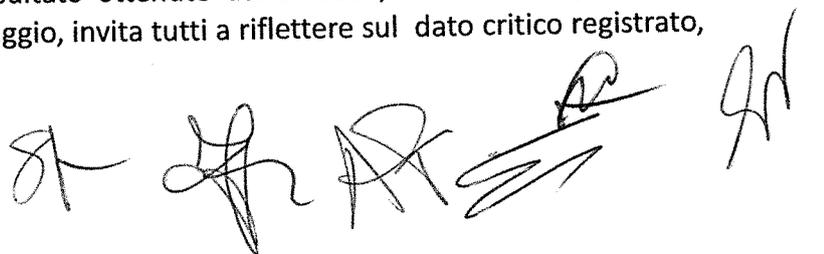
Il Sindaco comunica all'Aula la composizione della nuova Giunta Comunale, così come risulta da **decreto n. 50 del 18 luglio 2016**.

Il Presidente introduce il successivo punto, relativo alla presentazione da parte del Sindaco del proprio programma di mandato, ai sensi del 3° comma dell'art. 46 del D.Lgs. 267/2000.

Il Sindaco, prima di comunicare gli indirizzi programmatici del nuovo mandato, invia un saluto al Presidente uscente del C.C. Raimondo Pasquino a nome di tutta l'Aula, carico di riconoscenza istituzionale, politica e di affetto immaginando di interpretare il sentimento di tutti. Saluta i vecchi consiglieri ed i neo eletti, augurando a tutti presenti un proficuo lavoro, ed invitandoli a promuovere, nell'interesse esclusivo della città, una propositiva ed energica dialettica politica istituzionale. Saluta anche i rappresentanti della politica nazionale l'On. Carfagna e l'On. Valente ed i nuovi rappresentanti del Movimento 5 Stelle, entrati a far parte del nuovo Consiglio Comunale. Ringrazia poi i tantissimi elettori che con il loro voto, hanno consentito che Napoli potesse con maggiore forza, rappresentare non solo a livello locale, un diverso modo di fare politica, una politica nuova, libera ed autonoma dalle logiche consolidate partitiche. Si fa poi interprete del sentimento collettivo e dedica una riflessione di sentito cordoglio a tutte le vittime del recente disastro ferroviario, a quelle della strage terroristica di Nizza, auspicando che Napoli continui ad essere, come dimostrato finora, la città dell'accoglienza, della solidarietà e dell'amore. Si mostrerà essere il Sindaco di tutta la città e, consapevole dell'importanza di un utile confronto democratico, favorirà un giusto equilibrio tra le diverse anime politiche, garantendo dialogo e partecipazione, per mezzo anche di una maggiore maturità politica acquisita. Di seguito illustra per grandi linee il suo programma di mandato (*all. n. 1*).

Il Presidente ringrazia il Sindaco e cede la parola ai Consiglieri iscritti per il dibattito generale.

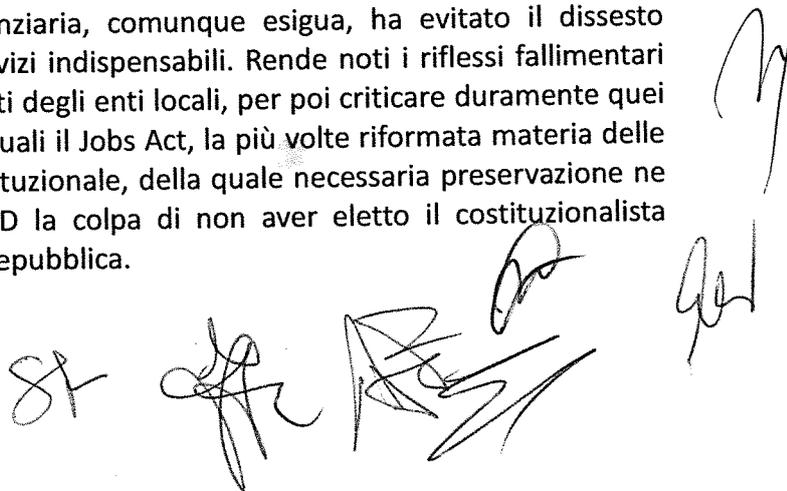
La Consigliera Valeria Valente dopo i saluti all'Aula esprime apprezzamento per la scelta del Sindaco, in apertura della sua relazione programmatica, di dedicare un momento di cordoglio alle vittime delle recenti stragi esortando tuttavia ad estrometterle da un dibattito da profili politici propagandistici, aggiungendo poi rispetto alle considerazioni espresse dal Sindaco di una città intrisa da valori della pace, della accoglienza e della integrazione, che la posizione del Gruppo converge sugli stessi punti. Riconosce il risultato ottenuto dal Sindaco, tuttavia rispetto alla percentuale alta di astensionismo al ballottaggio, invita tutti a riflettere sul dato critico registrato,



che documenta, visto che due napoletani su tre hanno scelto di non voler essere rappresentati da nessuno partito politico, una evidente disaffezione alla politica ed alle istituzioni locali. Sperava che il Sindaco nella sua relazione programmatica commentasse anche il dato relativo all'astensionismo, e con maggiore umiltà e rispetto ad esso, ammettesse una propria diretta responsabilità politica. Esorta a scelte di semplice buon governo per la città. La riconferma della squadra di governo, a suo parere, è un altro segnale di mancato accoglimento delle richieste di cambiamento lanciate dalla città. Chiede poi di chiarire quali siano le reali condizioni di liquidità dell'Ente, non concorda sui toni trionfali e sui dati positivi comunicati dal Sindaco, di un progressivo risanamento del deficit e di rientro dal piano di disavanzo, invitando il Sindaco a far conoscere, già in previsione del bilancio 2016, che a suo parere andava approvato prima della campagna elettorale, quali siano le reali condizioni finanziarie dell'Ente. Rispetto alle politiche sociali, al recupero delle periferie, alle misure di contrasto alla povertà, punti programmatici fissati nel mandato elettorale, chiede se già nel previsionale siano previste le rispettive coperture di bilancio. Sul tema della legalità e della giustizia, punti sui quali indugia di sovente il Sindaco, lo esorta a non solo rappresentarli, che non è l'unico paladino della legalità ma sono valori condivisi e difesi e che qualora fosse a conoscenza di fenomeni corruttivi di denunciarli nelle sedi opportune. Rispetto poi alle critiche al governo nazionale, fa presente che nessun altro governo in passato ha stanziato per la città di Napoli così cospicui finanziamenti e che sarebbe onesto ammettere che i risultati ultimi registrati in termini di maggiore efficienza e di celerità nei pagamenti forse sono dovuti ad una maggiore liquidità di cassa conferita con atti di governo nazionale. Si sofferma sulla questione del commissariamento di Bagnoli, esorta il Sindaco a partecipare alla cabina di regia, da far precedere con un confronto politico consiliare, ed a non assumere una posizione di intransigenza istituzionale ma di apertura e di ascolto. Sulla questione del referendum invita il Sindaco a ritirare il provvedimento di Giunta. Tutti devono sentirsi rappresentati anche coloro che propendono favorevolmente per una revisione della Costituzione. Invita pertanto al ritiro della delibera ed anche su tale tema comunica la propria disponibilità a confrontarsi in seduta consiliare. Si sofferma su altri punti, quali quelli afferenti l'inefficienza del servizio di trasporto pubblico, sulla gestione fallimentare della dismissione del patrimonio annunciando che l'opposizione del Partito Democratico non sarà mai pregiudiziale ma esclusivamente sui contenuti e sul merito degli atti e provvedimenti proposti.

Si allontana il Presidente Fucito ed assume la presidenza il Vice Presidente Guangi. (presenti n. 38)

La Consigliera Elena Coccia in apertura del suo intervento si compiace che per la prima volta in Consiglio Comunale ci siano 10 donne, un dato significativo e in controtendenza rispetto anche alla sola precedente consiliatura. Alla luce anche di questa maggiore rappresentatività invita le consigliere, ad andare oltre il proprio schieramento, e ad essere più solidali, più forti e come fronte unico ad impegnarsi tutte contro la discriminazione di genere, contro la violenza sulle donne, fenomeni crescenti ed allarmanti e sempre più diffusi sul territorio non solo cittadino. Rispetto alle politiche di governo attuate e di atti provvedimenti emessi in favore degli enti locali, rende noto che la consiliatura de Magistris ha aderito ad una procedura prevista per legge e che nei limiti di una maggiore disponibilità finanziaria, comunque esigua, ha evitato il dissesto finanziario, continuando a garantire tutti i servizi indispensabili. Rende noti i riflessi fallimentari delle misure adottate dal governo nei confronti degli enti locali, per poi criticare duramente quei provvedimenti nazionali in materia di lavoro, quali il Jobs Act, la più volte riformata materia delle pensioni, non ultimo quella della riforma costituzionale, della quale necessaria preservazione ne sottolinea l'importanza, attribuendo poi al PD la colpa di non aver eletto il costituzionalista Stefano Rodotà alla carica di Presidente della Repubblica.

The bottom of the page features several handwritten signatures and initials in black ink. From left to right, there is a set of initials 'ST', followed by a signature that appears to be 'FR', then a signature that looks like 'AS', and finally a signature that resembles 'gu' or 'guangi'. There are also some other scribbles and marks to the right of these signatures.

La Consigliera Mara Carfagna esprime innanzitutto il suo cordoglio per le vittime delle recenti stragi di Dacca, Nizza e Bari. Nel salutare le istituzioni presenti e augurando a tutti buon lavoro sottolinea la responsabilità degli eletti, maggioranza e opposizione, nei confronti del mandato elettorale loro conferito dai cittadini napoletani. Riconosce una maggiore conoscenza della città di Napoli, acquisita durante la recente campagna elettorale, quale città d'arte, storia e cultura ma anche di sofferenza nei confronti delle numerose problematiche esistenti (mancanza di lavoro, imprese locali in difficoltà, trasporti pubblici inefficienti, ecc.) esortando tutti gli amministratori ad un maggiore impegno per la risoluzione delle stesse e ribadendo che l'opposizione la farà giusta mandato degli elettori, vigilando e proponendo la modifica gli atti ritenuti inidonei ma nell'ottica del rispetto di leggi, democrazia, costruttività e proposizione, confrontandosi tanto quanto si augura farà la maggioranza. Collaborazione quindi ma anche rigore e severità che non verranno meno a partire già da questa prima seduta consiliare. La consigliera sottolinea infatti alcuni passaggi del discorso del Sindaco quale l'espressione *sindaco di tutti i napoletani* a dispetto del voto di un napoletano su quattro con alto tasso quindi d'astensionismo, manifestazione di distacco del cittadino dalla vita politica. Esorta poi ad un'autocritica nei confronti di punti programmatici della passata consiliatura non realizzati (abbattimento Vele, differenziata al 70% in sei mesi, ecc.); esprime il dissenso personale e del Gruppo sui provvedimenti relativi all'assegnazione di immobili comunali ad associazioni per fini sociali oltreché al problema dei finanziamenti per casa Florinda, la struttura per donne maltrattate con sede in un immobile confiscato alla camorra, sottolineando l'importanza dell'esistenza di tali strutture e chiedendo tempi certi per la riapertura del servizio. Sottolinea scarsa attenzione verso i servizi sociali leggendo alcuni dati (€ 47 procapite per i servizi sociali ai napoletani, meno di un quarto della media nazionale, 2 bambini su 100 che trovano posto in asili nido, € 8 procapite per le scuole materne). Comunica che il suo gruppo vigilerà e controllerà la gestione dei fondi europei e statali destinati a Napoli, farà da raccordo con il Parlamento Italiano credendo fermamente nella possibilità di costruire una città migliore. Chiude ringraziando gli elettori di Forza Italia ed esortando nuovamente il sindaco a lavorare anche nell'interesse di tale elettorato napoletano.

Riassume la Presidenza Fucito (**presenti n. 39**)

Il Consigliere Matteo Brambilla dopo i saluti esorta l'assemblea ad assumere comportamenti maggiormente rispettosi nei confronti dell'attività istituzionale evitando capannelli e inciuci e riferendosi all'interruzione dell'assemblea appena terminata e ritenuta fatta al fine di accordarsi su scelte politiche. Evidenzia come quello di oggi sia un giorno storico per Napoli essendo rappresentato per la prima volta all'interno del Consiglio Comunale di Napoli, il Movimento 5 Stelle, eletto dalla cittadinanza, a cui si chiede e demanda una funzione di maggiore vigilanza e legalità sull'operato della macchina amministrativa. Annuncia un'opposizione pressante sui contenuti, non ideologica che sarà basata su trasparenza e correttezza istituzionale. A riguardo annuncia che uno dei primi atti del Movimento 5 Stelle, sarà quello di rendere trasparenti i lavori delle commissioni consiliari. Si sofferma sulle potenzialità espresse dal settore turistico in termini di positive ricadute registrate a livello economico, esortando l'Amministrazione ad una maggiore valorizzazione del patrimonio storico e culturale e di promozione delle eccellenze locali. Sul Bilancio Previsionale di prossima trattazione in sede consiliare invita l'Amministrazione a fornire chiari elementi di lettura circa la consistenza della liquidità dell'Ente, della situazione deficitaria, della entità complessiva dell'indebitamento, seguito alla adesione al piano di rientro, nonché sui previsti tagli di importanti servizi per la città. Su tutti gli atti dell'Amministrazione e sulle modalità



Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the right and several smaller ones below.

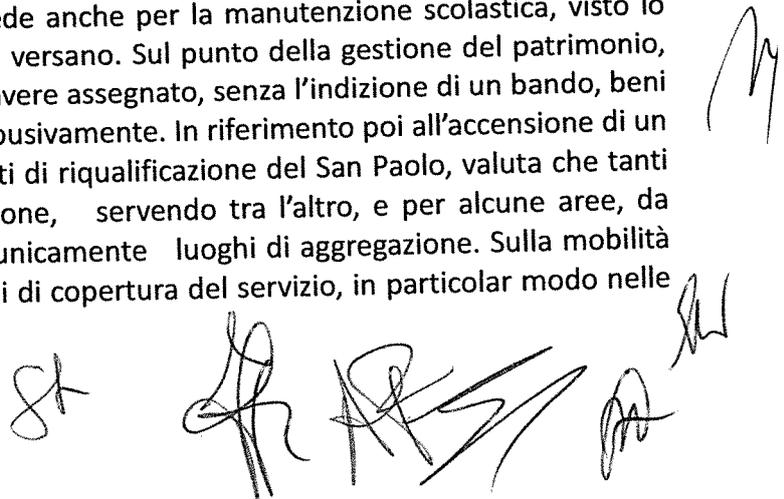
di svolgimento e di organizzazione dei lavori istituzionali assicura che il Movimento 5 Stelle, svolgerà un ruolo di garante dei principi di legalità e correttezza amministrativa.

Il Presidente interviene dolendosi d'osservare che il consigliere Brambilla non si sia sentito rispettato, e sottolinea che l'amministrazione si felicitava della presenza in Consiglio dei rappresentanti 5 Stelle non in quanto l'amministrazione si sentisse orfana di legalità ma per l'importanza del movimento stesso ora giustamente presente anche a Napoli.

Il Consigliere Andreozzi debutta comunicando una viva emozione nell'essere nello stesso luogo in cui un tempo sono stati presenti personaggi del calibro di Valenzi e Chiaromonte. Annuncia un'opposizione rigida e decisa contro le politiche di governo nazionale, del quale il maggiore partito, sembra aver smarrito le proprie radici di sinistra, avendo negli ultimi anni approvate una serie di riforme che hanno oltraggiato il paese, violato ed offeso i fondamenti della Costituzione. Un governo liberista, contro il quale non indugia a dichiarare la propria avversità e lotta ideologica. Si augura per l'imminente avvio di consiliatura, un confronto proficuo con la giunta, di massima partecipazione nella formulazione degli atti, sui temi strategici come la riforma della macchina comunale, delle partecipate, la questione Scampia, nonché spera di saper ben interpretare le istanze di disagio sociale ed economico provenienti dalla città, con l'impegno di saper rispondere con adeguate misure per non disattendere le tante aspettative.

La Consigliera Menna Lucia Francesca è compiaciuta che anche nel Consiglio Comunale di Napoli ci siano 2 rappresentanti del Movimento 5 Stelle, preannuncia un'opposizione libera, una lente di ingrandimento su ogni atto, una spina nel fianco, ma sempre nei limiti di un confronto rispettoso e democratico. Annuncia che saranno espressione di una complessità di rappresentati, di una comunità matura che oggi esige e richiede una maggiore compartecipazione nelle scelte di governo locale. Il Movimento 5 Stelle si impegnerà affinché Napoli abbia un proprio reddito di cittadinanza, ci sarà massima attenzione sui tanti temi non ultimo quello della tutela ambientale, e rispetto ad esso con indicazioni chiare in direzione di una estesa ed efficiente mobilità sostenibile. Saremo, prosegue, la voce degli invisibili di tutti coloro che si sentono sopraffatti dalle istituzioni, daremo voce e visibilità a chi oggi non ne ha e combatteremo ogni forma di assistenzialismo e di consociativismo, promuovendo e coinvolgendo gli interessi dei cittadini, con una partecipazione dinamica ed attiva ed attivando e potenziando le assemblee popolari.

Il Consigliere Santoro augura buon lavoro a tutti e spera che con questa consiliatura il confronto tra Giunta e Consiglio sia diverso, di maggiore riconoscimento del ruolo rappresentativo del Consiglio, cosa non avvenuta negli ultimi 5 anni. Si sofferma su alcuni aspetti afferenti la situazione deficitaria dell'Ente per poi chiedere, nell'ambito della programmazione degli interventi territoriali, di privilegiare, senza incertezza, quelli afferenti l'offerta dei servizi sociali indispensabili, alla luce di una emergente e crescente indigenza economica, sociale e culturale. Potenziamento chiede anche dei Uffici deputati ad intercettare il disagio, di richieste di sostegno e di assistenza socio-economico. Maggiore finanziamenti chiede anche per la manutenzione scolastica, visto lo stato manutentivo in cui molti edifici scolastici versano. Sul punto della gestione del patrimonio, manifesta il proprio disappunto sulla scelta di avere assegnato, senza l'indizione di un bando, beni comuni di pregio, a coloro che li occupavano abusivamente. In riferimento poi all'accensione di un prestito presso il credito sportivo per interventi di riqualificazione del San Paolo, valuta che tanti altri plessi sportivi necessitano di riqualificazione, servendo tra l'altro, e per alcune aree, da catalizzatori di complesse precarietà sociali o unicamente luoghi di aggregazione. Sulla mobilità cittadina evidenzia la carente offerta in termini di copertura del servizio, in particolar modo nelle



aree periferiche, sul tema dell'emergenza abitativa chiede invece l'apertura di un nuovo bando di assegnazione. Annuncia una opposizione propositiva e responsabile sempre e solo nell'interesse esclusivo della città

Si allontana il presidente Fucito ed assume la conduzione dell'Aula il Vice Presidente Frezza **(presenti n. 38)**

Il Consigliere Mario Coppeto dopo i saluti e i ringraziamenti sottolinea il cambiamento avvenuto nella città di Napoli negli ultimi anni, la ritrovata capacità di connessione dell'amministrazione comunale, il positivo stravolgimento culturale creato e non basato su dati percentuali il tutto in un percorso amministrativo non certamente in discesa come rilevano alcune fragilità, quale ad es. quella dei lavoratori della Napoli Sociale. Ritiene ci sia bisogno di riaprire il dibattito da pari tra articolazioni istituzionali. In riferimento alla mobilità cittadina ricorda di aver supportato il ritorno al sistema a basso impatto ambientale della rete filotranviaria su Napoli alta, necessaria perchè tempo addietro si erano acquisiti molti bus da immettere proprio in quella rete. Con riferimento alla delibera beni comuni auspica sia giunto il momento di usare un altro paradigma. Quello della restituzione di beni ai cittadini in una città mortificata senza tener conto dei bisogni spaziali degli stessi. A titolo di esempio cita la chiusura di Via Luca Giordano e Via Scarlatti non solo per risolvere problemi viari ma per restituire la fruizione di luoghi di aggregazione e socializzazione e quindi un territorio godibile trattandosi spesso di riqualificazione di luoghi invivibili. Come poi tali luoghi saranno assegnati, continua, sarà tema di discussione proprio nell'Aula consiliare. Il Governo, continua, deve interessarsi di Napoli non perchè Napoli abbia il cappello teso ma per equità anche rispetto ad altre realtà cittadine italiane. Ricorda che il piano di rientro non è elargizione di economie dal governo alla città ma lacrime e sangue della città con interventi meritori ma che richiedono anche aiuti governativi. Esorta infine un rapido inizio dei lavori anche nelle commissioni e, ribadendo a tal riguardo la regolarità dei lavori delle stesse, in riferimento alle dichiarazioni degli esponenti del movimento 5 stelle, saluta l'Assemblea.

Il Consigliere Marco Nonno augura a tutti buon lavoro, ricorda l'alto profilo istituzionale dell'ex Presidente Pasquino, ringrazia il Sindaco per aver affermato che sarà il Sindaco di tutti. Il suo augurio è quello che si profili da subito un vivace ed alto dibattito politico animato dall'esclusivo interesse congiunto di far emergere le contraddizioni, le difficoltà e i disagi cittadini e trovare attraverso un confronto democratico e partecipato le giuste ed adeguate risposte istituzionali. Con toni chiari rivendica la propria storia politica il proprio ruolo e il contributo offerto nell'ambito di ogni dibattito consiliare, una opposizione trasparente e coerente e mai pregiudiziale e sempre orientata a trovare soluzioni commisurate alle esigenze cittadine.

Il Consigliere Stefano Buono apre con i saluti e i ringraziamenti sottolineando di essere alla quarta consiliatura, di aver avuto anche un'esperienza in Regione e legge l'intervento in rappresentanza di un gruppo, quello dei Verdi-Sfasteriati, fortemente contributivo. Citando il sindaco e condividendone gli obiettivi definisce Napoli come multiculturale, ribelle, contraddittoria, città che, basandosi sull'innato spirito di adattamento, oggi pretende di più e lo dimostra eleggendo una coalizione variegata che proprio dalla sua eterogeneità deve far emergere capacità risolutive. A nome dei Verdi dichiara che ci si concentrerà sulle problematiche ambientali in particolare con riguardo a raccolta differenziata, sviluppo sostenibile, trasporto pulito, riduzione dell'inquinamento e riqualificazione urbana. Che chiederanno di essere adeguatamente rappresentati come da mandato elettorale e in base ad un accordo politico col sindaco e ad una convergenza programmatica in tema ambientale. Dichiara di voler affrontare subito la questione raccolta differenziata per avvicinare la città ai livelli europei e scongiurare l'incubo emergenziale tramite l'estensione del porta a porta, la creazione di siti di compostaggio e una migliore



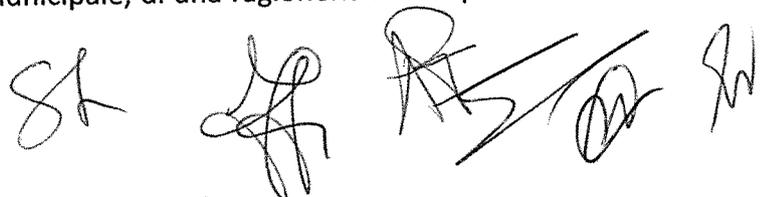
organizzazione dell'Asia. Di voler migliorare l'inquinamento ambientale con ad es. l'elettrificazione del porto e il controllo sui sistemi anti emissioni delle raffinerie. Esorta a riqualificare le aree verdi e valorizzare i parchi per uno sviluppo dell'agricoltura urbana e la creazione di opportunità di lavoro, a riqualificare le periferie soprattutto affinché i giovani non cerchino altrove migliori possibilità, a perfezionare il trasporto pubblico e su gomma. Riferendosi alla consigliera Mara Carfagna ed alla consigliera Valeria Valente, e per quest'ultima ad una pregressa collaborazione, nel ricordare i buoni risultati ottenuti, spinge anche a fare autocritica sugli errori del passato. In particolare il commissariamento di Bagnoli è, per il consigliere Buono, un errore in quanto la pianificazione urbanistica è competenza esclusiva dell'amministrazione comunale. Richiama il reddito di cittadinanza e l'auspicio che sia sostenuta come scelta anche dal governo centrale. Il consigliere infine saluta e augura buon lavoro.

Riassume la Presidenza Fucito (**presenti n. 39**)

Il Consigliere Salvatore Guangi, nel congratularsi con il Consiglio Comunale ringrazia coloro che con il proprio voto l'hanno designato a ricoprire la carica di Vice Presidente. Interviene poi sullo stato di abbandono e degrado, in cui versano le periferie, nonostante i diversi appelli e richiami anche in sede consiliare, affermando che negli ultimi 5 anni poca attenzione ad esse è stata riservata. Sul tema della mobilità, ne evidenzia l'inefficienza del servizio, in particolar modo quello offerto nelle periferie, insufficiente stante le esigenze cittadine, rendendo poi noto, che a riguardo, ha formulato una nota all'Assessore Piscopo, tesa ad una rimodulazione ed un efficientamento complessivo dell'intero sistema di mobilità pubblico. Sull'emergenza abitativa valuta che occorre fare tanto e che è inverosimile che la graduatoria di assegnazione degli immobili sia così retrodatata. Annuncia che farà un'opposizione costruttiva e ferma nell'interesse esclusivo della città.

Il Consigliere Elpidio Capasso dopo i ringraziamenti indirizzati al sindaco per la rapida selezione della squadra per addivenire ad una altrettanto rapido lavoro sugli obiettivi di programma loda in particolare la figura del tramite tra giunta e consiglio. Poi considera negativo il clima da campagna elettorale vissuto negli interventi iniziali. Fa presente la situazione di dissesto ereditata, dei crediti inesigibili, e di fronte a tali problematiche dichiara che l'amministrazione uscente è riconfermata e riuscita a superare difficili ostacoli operando tagli agli sprechi, accorpendo le partecipate, tagliando le consulenze, sottolineando poi fermamente la storicità di tali comportamenti. Ricorda che si dovrà trattare e confrontarsi sul bilancio e di non tralasciare l'organizzazione delle commissioni, nucleo principe di discussione e decisione sui lavori. Esorta alla modifica del regolamento sul funzionamento del Consiglio evitando così discussioni prolisse e concentrando i lavori sulla sostanza. Il consigliere infine saluta ed augura buon lavoro.

Il Consigliere Gaetano Troncone dopo i ringraziamenti e gli auguri al presidente, si dichiara onorato di essere stato riconfermato per la seconda volta Consigliere comunale ringraziando a tal proposito in particolare il Sindaco. Ricorda di aver ricoperto, nella passata consiliatura, la carica di presidente della Commissione Affari Istituzionali e a tal proposito riprende alcuni temi prioritari nella stessa trattati. Per quanto concerne la riforma delle Municipalità sottolinea che, alla base della mancata concretizzazione della stessa è mancata, da parte di Giunta, Consiglio e Sindaco la decisione politica di procedere ed in particolare su quali poteri attribuire alle stesse. Invoca all'uopo un consiglio monotematico ed indica come materie da discutere, per un proficuo decentramento municipale, l'autonomia di bilancio, la nomina di un segretario generale nelle municipalità, la creazione di una avvocatura municipale, di una ragioneria municipale. Per far ciò,



conclude, bisogna rivedere le fondamenta della macchina comunale. Il consigliere ricorda inoltre i quattro anni di lavoro, discussione e perfezionamento del regolamento del consiglio comunale, lavoro svolto da tutte le forze politiche e già pronto, non votato a causa di alcuni consiglieri in disaccordo per la paventata perdita di alcuni privilegi. Il consigliere Troncone nel dichiarare di non essere interessato a presidenze di commissioni, continua sottolineando la devastante situazione degli impianti pubblicitari ed anche qui rileva un regolamento pronto. Regolamenti da discutere presto in quanto richiedenti lunghi tempi di realizzazione. Continua l'intervento definendosi consigliere atipico in quanto votante, motivando tale scelta, a provvedimenti sostenuti dall'amministrazione relativi ad es. alla Tangenziale, alla sanatoria di alloggi abusivi e quello sullo stadio S. Paolo, dichiarandosi in particolare disaccordo su quest'ultimo. Spinge ad individuare una convenzione nell'interesse sia del privato che del pubblico, pregando il Presidente Commissione Sport di discutere da adesso della situazione. Si dice intenzionato a mettere in atto le prerogative di Consigliere comunale nel rispetto di quelle della Giunta chiedendo rispetto reciproco. Tratta inoltre la questione Edenlandia ricordando essere la stessa non gestita dal Comune di Napoli, frutto di una procedura fallimentare, da lui non condivisa, che riguarda suoli di proprietà di una partecipata del comune la quale potrebbe revocare il contratto. Esorta quindi alla restituzione di questo importante parco giochi ai cittadini. Su Bagnoli il consigliere si dice onorato e soddisfatto di far parte di questa amministrazione la quale si è opposta alla nomina di un commissario scelto con criteri opachi, sulla scorta di urgenza verificatasi, ma con l'intento finale di mettere mano all'urbanistica, cosa per lo stesso non ammissibile. Il consigliere ringrazia e augura buon lavoro.

DELIBERA N. 10 DI C.C. DEL 18 LUGLIO 2016

Il Presidente, introduce l'ultimo punto all'ordine dei lavori, avente ad oggetto l'elezione della Commissione Elettorale comunale ai sensi del 2° comma dell'art.41 del Decreto Legislativo n.267/2000.

Precisa, che ai sensi dell'art.12 del T.U. del 20 marzo 1967 n.223, la Commissione Elettorale è composta da tre membri effettivi e da tre membri supplenti eletti di Consiglio comunale nel proprio seno.

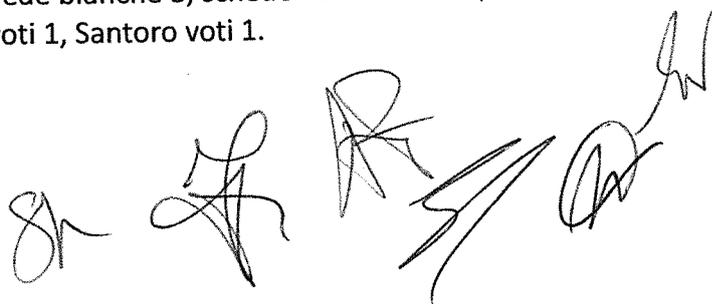
Precisa, altresì, che in applicazione dell'art.13 del citato D.Lgs., la votazione deve svolgersi mediante scrutinio segreto in due tempi, cioè, separatamente per i membri effettivi e successivamente per quelli supplenti.

Al riguardo, fa presente che ogni Consigliere dovrà indicare sulla propria scheda un solo nome, in modo che saranno proclamati eletti coloro che avranno riportato il maggior numero di voti, purchè non inferiore a tre ed a parità di voti, sarà proclamato eletto il più anziano di età.

Precisa, inoltre, che nella Commissione deve essere rappresentata comunque la minoranza ed a tal fine, qualora non risulti eletto alcun Consigliere della minoranza verrà a far parte della Commissione, in sostituzione dell'ultimo eletto della maggioranza, il Consigliere della minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Infine, comunica che alla votazione il Sindaco non prenderà parte pur se computato nel numero dei presenti ai fini della validità della seduta, in quanto la Presidenza della Commissione spetta di diritto al Capo dell'Amministrazione.

Si allontanano i consiglieri Cecere, Esposito Aniello, Ulleto, Madonna, Rinaldi. **(presenti n. 34)**
Si procede alla votazione per i tre membri effettivi della commissione elettorale tramite appello nominale con esito: **presenti 34, votanti 33**, schede bianche 3, schede nulle nessuna, Simeone voti 10, Gaudini voti 10, Brambilla voti 8, Mundo voti 1, Santoro voti 1.



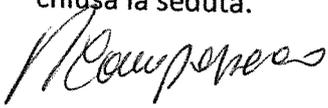
Il Presidente proclama quindi membri effettivi della commissione elettorale i consiglieri Simeone, Gaudini e Brambilla.

Si allontanano i consiglieri Carfagna e Guangi (**presenti n. 32**)

Si procede quindi alla votazione per i tre membri supplenti della commissione elettorale tramite appello nominale con esito: **presenti 32, votanti 31**, schede bianche nessuna, schede nulle nessuna, Mundo voti 10, Langella voti 8, Capasso voti 7, Menna voti 4, Sgambati voti 1, Zimbaldi voti 1.

Il Presidente proclama quindi membri supplenti della commissione elettorale i consiglieri Mundo, Langella e Capasso.

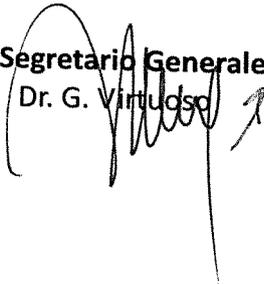
Il Presidente dopo aver ringraziato tutti i presenti per il proficuo lavoro alle **h. 19:16** dichiara chiusa la seduta.



Il contenuto integrale degli interventi è riportato nel resoconto stenotipico della seduta, depositato presso la Segreteria del Consiglio Comunale.



***Il Segretario Generale**
Dr. G. Virtuoso



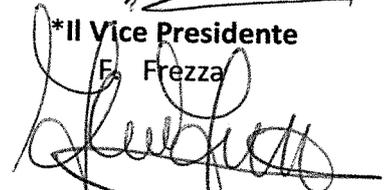
***Il Consigliere Anziano**

G. Mundo



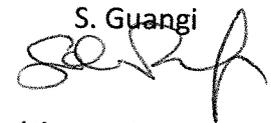
***Il Vice Presidente**

E. Frezza



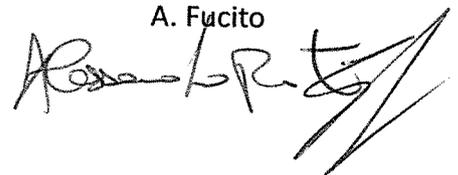
***Il Vice Presidente**

S. Guangi



***Il Presidente**

A. Fucito



* ciascuno per il proprio ambito di competenza.





COMUNE DI NAPOLI

DIPARTIMENTO CONSIGLIO COMUNALE
Servizio Segreteria del consiglio e Gruppi Consiliari

Prot. n. PG/2016/ RELATA N°1

Napoli, 12 luglio 2016

OGGETTO: Convocazione, ai sensi del 1° comma dell'art.40 del D. L.vo 18 agosto 2000 n. 267, della prima seduta consiliare per il giorno 18 luglio 2016 alle ore 11.00

Comunico alla S.V. di aver convocato, ai sensi del 1° comma dell'art. 40 del D.L.vo 267/2000, la prima riunione del Civico consesso il **giorno 18 luglio 2016 alle ore 11.00** nella Sala delle adunanze sita in Castel Nuovo (Sala dei Baroni) per la trattazione del seguente:

ORDINE DEI LAVORI

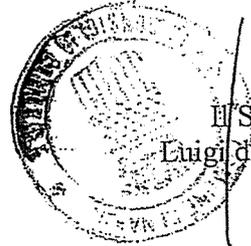
- Esame delle condizioni di eleggibilità e compatibilità, di cui al Decreto legislativo n. 267/2000, al Decreto legislativo n. 235/2012 e al Decreto legislativo n. 39/2013 del Sindaco e dei Consiglieri comunali eletti, così come previsto dal primo comma dell' art. 41 del predetto Decreto legislativo 267/2000
- Elezione del Presidente del Consiglio comunale ai sensi del 1°, 2° e 3° comma dell'art. 32 del vigente Statuto del Comune di Napoli
- Elezione dei due Vice Presidenti del Consiglio comunale ai sensi del 4° comma dell' art 32 del vigente Statuto del Comune di Napoli.
- Comunicazione, da parte dei consiglieri, di appartenenza al gruppo consiliare ai sensi del 1° comma dell'art 37 del vigente Statuto del Comune di Napoli.
- Giuramento del Sig. Sindaco ai sensi dell' 11° comma dell'art. 50 del Decreto legislativo n. 267/2000.
- Comunicazione del Sig. Sindaco all'Assemblea della composizione della Giunta municipale



COMUNE DI NAPOLI

ai sensi del 2° comma dell'art. 40 e del 2° comma dell' art. 46 del Decreto legislativo n. 267/2000.

- Presentazione del programma del Sig Sindaco ai sensi del 3° comma dell'art 46 Decreto legislativo n. 267/2000.
- Elezione della Commissione Elettorale comunale ai sensi del 2° comma dell'art. 41 del Decreto legislativo n. 267/2000.



Il Sindaco
Luigi de Magistris

L'anno duemilasedici addì _____ del mese di luglio

Io sottoscritto Messo del Comune di Napoli ho notificato e dato copia della presente convocazione al Sig _____

domiciliato _____

perché ne abbia piena e legale scienza e non ne ignori il contenuto e tutti gli effetti e conseguenze di legge consegnandola a _____

Il Messo Comunale

**CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI - Seduta del giorno lunedì 18 Luglio 2016
Ore 11:00 - Resoconto stenografico da supporto digitale**

***STRALCIO DEL DISCORSO PROGRAMMATICO DEL SINDACO LUIGI de
MAGISTRIS***

SINDACO DE MAGISTRIS: Consiglieri, consigliere, signor Presidente Fucito, signori Presidenti Frezza e Guanci e Assessori, con tanta emozione prendo parola, perché alle emozioni forti non ci si abitua.

Oggi, tornare nuovamente come Sindaco della nostra amata Napoli mi riempie di orgoglio e di senso di appartenenza.

Il mio saluto in questo momento va a chi non è più della nostra Città, chi ha provato a ricandidarsi e, ovviamente, non è diventato Consigliere, ma soprattutto, consentitemelo per una serie di motivi, un saluto affettuoso ad un grande Presidente del Consiglio comunale di Napoli, il professor Raimondo Pasquino.

(Applausi in Aula)

SINDACO DE MAGISTRIS: Un saluto che ovviamente è carico di riconoscenza istituzionale e politica, ma anche di tanto affetto personale.

Sono sicuro di interpretare il pensiero di tutti i Consiglieri comunali che con me, insieme a lui, hanno attraversato l'esperienza difficile ed entusiasmante come i precedenti cinque abbiamo alle spalle.

Ovviamente un forte saluto va ai Consiglieri nuovi, entranti in Consiglio, un Consiglio comunale che lascia sperare ad un confronto dialettico alto, importante, forte; ci sono anche tanti consiglieri esperienza in questo Consiglio comunale e tanti Consiglieri nuovi. Abbiamo sicuramente la grande forza che è venuta in questa esperienza politica dalle Liste civiche, che ci hanno portato nuovamente ad amministrare questa città.

Per la prima volta abbiamo anche la presenza di importanti esponenti della politica nazionale in Consiglio comunale, mi riferisco in particolare alla consigliera Valente, alla consigliera Carfagna e per la prima volta, e siamo lieti, abbiamo la presenza di due esponenti di un movimento politico assai importante a livello nazionale, che è quello del Movimento 5 Stelle.

L'esperienza di Napoli è la vera novità del nostro Paese.

Quello che è accaduto nella recente competizione amministrativa ha consegnato al paese una novità forte, consolidata, che la rivoluzione si può fare governando e la si può fare in momenti difficili andando in modo assolutamente di controtendenza rispetto al pensiero unico dominante.

Non era affatto semplice essere eletti nuovamente, quindi voglio ringraziare ovviamente la Maggioranza, ringraziare la squadra ma soprattutto tantissimi militanti perché i militanti che hanno votato per Luigi De Magistris sono andati a votare, quindi il nostro non è un voto di Minoranza.

Abbiamo dimostrato di non piegarci in momenti difficili, abbiamo tenuto alta la tensione politica ed istituzionale su questa città, non abbiamo rinunciato alla nostra visione.

Oggi Napoli è l'unica anomalia, in termini di autonomia politica, espressa a livello nazionale. Non abbiamo rappresentanti nelle istituzioni nazionali, non abbiamo

direttamente rappresentanti nelle politiche di Maggioranza del nostro Paese, rappresentiamo esclusivamente la nostra città.

In questo momento il pensiero di tutta la città che intendo interpretare va a chi è rimasto vittima di due vicende molto diverse, ma assolutamente identiche nella loro inaccettabilità: una è quella che si è verificata in una terra non tanto cara, la Puglia.

Trovo inaccettabile da ogni punto di vista che, mentre ci sono politiche nazionali che da anni si ostinano a distruggere un pezzo di paese a confine con la Francia per costruire un'opera pubblica assolutamente inutile, dannosa, che massacra l'ambiente, che non serve a nulla, sperpera denaro pubblico e che favorisce mafie; abbiamo ancora pezzi del nostro Paese, in particolare nel sud Italia, soprattutto nella tratta che va dalla provincia di Bari sino a Reggio Calabria, un binario non elettrificato, a gasolio, ci manca poco che ci siano le persone che ancora mettono il carbone per far accendere i motori del treno; vittime di quella tragedia sono ovviamente studenti, pendolari, persone in estrema difficoltà sociali economica.

Abbiamo poi la tragedia di Nizza.

Quella era una fotografia che noi eravamo abituati a vedere nei film dell'*horror* o leggere in un romanzo di fantascienza dobbiamo quindi tutti interrogare su che cosa sta accadendo nel mondo, non è qualcosa che è lontana da noi.

Oggi, nel primo giorno dell'insediamento, non possiamo parlare soltanto di buche e di alberi da potare, che sono una delle priorità di questa amministrazione, ma una città come Napoli che non si vuole piegare al pensiero unico, ai bombardamenti, alle guerre, all'oligarchia, alle tecnocratie, all'Europa delle banche, delle finanze e delle monete uniche solamente, noi scivoliamo interrogare su che cosa accade nel mondo e quindi nei prossimi cinque anni una cosa di cui siamo certi è che Napoli rafforzerà le politiche della solidarietà, dell'amore, della colpa e della fratellanza; città di mare, città con profondissime radici culturali, città che non consentirà a nessuno di alzare mura e mettere filo spinato.

A chi metterà filo spinato noi daremo cesoglie per tagliarlo.

Nella nostra città non vogliamo politiche di questo tipo.

(Applausi in Aula)

SINDACO DE MAGISTRIS: Mi sento il Sindaco di tutti, cercherò quindi di garantire in questa Aula e fuori il giusto equilibrio tra Maggioranza e Opposizione.

Credo che il Sindaco eletto, eletto chiaramente da una maggioranza della popolazione, nel momento in cui viene eletto, nel momento in cui viene proclamato, giura che fa questo discorso, diventa il Sindaco di tutti.

Noi faremo ovviamente tutto per attuare il nostro programma politico e amministrativo, siamo prontissimi al dialogo perché abbiamo anche più maturità politico a cinque anni fa. Non sono un atto politico, non sono nato amministratore, ho cercato di imparare in questi cinque anni e ho ancora tanto da imparare. Sono convinto che la dialettica, confronto, siano il sale della democrazia.

Respingheremo, come abbiamo fatto nei primi cinque anni, chiunque tenterà di calare ostracismi, frazionismi, chiunque cercherà di colpirci alle spalle, saranno rispediti al mittente con la durezza che la rivoluzione che stiamo mettendo in atto garantisce.

Non consentiremo a nessuno di fare quello che si è cercato di fare nei primi cinque anni!

Accettiamo volentieri da parte di tutti il contributo al buon governo ma non prendiamo, e non prendo, lezioni da nessuno.

Lo dico senza supponenza che non mi appartiene, senza presunzione, ma non mi piace pensare ci sia qualcuno che è il depositario della legalità.

Da questo punto di vista Luigi De Magistris non prende lezioni di legalità da nessuno, semmai può prendere lezioni di buon governo, può prendere lezioni di buona amministrazione, può prendere lezioni di vita, ma non consentiremo a nessuno di presentarsi come il paladino della legalità, perché noi, prima ancora che della legalità, con quest'amministrazione vogliamo attuare la giustizia, che è qualcosa di molto più alto della legalità formale.

(Applausi in Aula)

SINDACO DE MAGISTRIS: Io mi faccio garante di cercare di ridurre le distanze tra giustizia e legalità. Va bene la forma, malissimo i formalismi; bene il rispetto dei procedimenti delle procedure, malissimo la burocrazia ossessiva.

Non si hanno votato perché siamo diventati bravissimi, perché Napoli è diventata il paradiso terrestre; figurate svuotati perché hanno operato impegno capacità, autonomia, coraggio, onestà e sicuramente anche perché la fotografia di Napoli, rispetto a cinque anni fa, è tutt'altra fotografia ma c'è ancora tanto da fare, tantissimo, a cominciare dall'organizzazione della macchina amministrativa.

Apro e chiudo una parentesi, ringraziamento agli uomini e alle donne, tutte e tutti, del Comune, delle Municipalità, delle Partecipate, ma adesso attendiamo tutti insieme con una grande squadra un salto di qualità.

Per quanto riguarda, l'amministrazione della prima sindacatura ha garantito che nessuno venisse licenziato; abbiamo fatto una sorta di miracolo laico per evitare che i servizi principali venissero privatizzati; hanno cercato di spiegarci al pensiero unico del liberismo dominante e non si siamo piegati; nel momento più difficile non ho - e non abbiamo - dichiarato il dissesto e non abbiamo licenziato. Oggi è però il momento dell'innalzamento della qualità dei servizi, fermo restando tutto quello che abbiamo fatto, i servizi costituzionali rimangono in mano pubblica, questa è l'unica città d'Italia che ha l'acqua pubblica, non ha privatizzato il servizio dei rifiuti e le cose che già sapete.

Non ci possiamo però accontentare di questo.

Adesso dobbiamo innalzare la qualità dei servizi.

Napoli è tornata in vetta a livello internazionale, ma per rimanere in vetta e tornare ancora più alti, per diventare Napoli Capitale, dobbiamo avere altri servizi, non possiamo avere l'erba alta per strada girando per i quartieri, non possiamo avere ancora una situazione complessiva dei servizi che non è all'altezza della città di Napoli.

È per questo che ci hanno votato, per continuare la nostra opera. Chi si adagia è meglio che se ne vada subito, chi pensa che noi garantiamo poltrone è meglio che se ne vada in vacanza, chi pensa di voler lavorare h24 è il benvenuto in una squadra ampia, forte, plurale, in una squadra che crede che innanzitutto la rivoluzione si può fare governando.

Il Consiglio comunale ha un ruolo importantissimo, un ruolo di indirizzo, di controllo, di impulso.

Mi impegno affinché il metodo sia migliore dei primi cinque anni; non si può arrivare a ridosso delle votazioni, bisogna fare un grande lavoro tra amministrazioni, Commissioni

e Consiglio comunale, dare grande dignità e rispetto a quest'aula chiedendo alle Commissioni di lavorare ancora meglio rispetto ai primi cinque anni; un lavoro insieme che non significa commistione, occhietti politici, sguardi amichevoli, bensì rispetto, confronto, dialettica, per cercare di trovare la sintesi migliore.

In compagnia elettorale mi sono però impegnato anche ad altro: va benissimo la democrazia del Sindaco eletto dal popolo, benissimo il ruolo degli Assessori, ancor più bello il ruolo del Consiglio comunale, ancor più magnifico il ruolo delle Municipalità, ma non basta! La gente vuole contare, vuole contare la gente che incontri per strada, nei vicoli, nelle piazze, nei quartieri, le periferie che non ho voluto chiamare in questo modo ma non perché non lo siano ancora, le ho chiamate "le nuove centralità" perché noi cominceremo soprattutto da lì, dagli ultimi, da quelli in difficoltà, da quelli che sono rimasti indietro; dobbiamo però farli contare e non è nemmeno più sufficiente la democrazia dell'ascolto, la democrazia partecipativa, la democrazia delle consulte. Ci siamo impegnati a dare più potere al popolo e questo significa che per tante scelte che prenderemo andremo nei territori e sarà il territorio a decidere; quello che deciderà il territorio diventerà parere vincolante per questa amministrazione; connessione sentimentale umana, ma anche connessione politica.

In questo modo si costruisce un nuovo rapporto politico nella città, decide la Città!

Non consentiremo al Presidente del Consiglio di reiterare una scelta di violenza istituzionale nei confronti della Città con il condizionamento di bagnoli, allo stesso tempo non dobbiamo cedere sovranità -come dice qualcuno- ma bisogna riconsegnare sovranità a chi per troppo tempo non l'ha avuta, altrimenti l'articolo uno della Costituzione diventa un esercizio di retorica politica che assomiglia un po' alla demologia populistica.

Io dico un'altra cosa: se c'è un pezzo di area abbandonata in un determinato quartiere della città che noi vogliamo consegnare alla città, andiamo in quel quartiere e diciamo "Cara amiche, cari amici, cari abitanti, cari concittadini, che cosa volete fare di quel pezzo di città?" Si decide insieme, decide la città, questa non è retorica, questa rivoluzione governando, è autogoverno, è autogestione, è democrazia popolare, è far diventare anche Napoli capitale di un nuovo modo di fare politica.

Noi ci impegneremo affinché Napoli sia innanzitutto la capitale del riscatto morale, dell'etica, dei giovani, ma anche dell'autogoverno, altra parola a me cara.

Quando ero in Magistratura mi dicevano che l'autogoverno difendeva i magistrati. Non sempre stato così, posso verificare quello che Gramsci ci ha cercato di insegnare per tanti anni, cioè che la connessione centrale non è un esercizio retorico, non è solo empatia che permette di dire che il Sindaco è simpatico, il Consigliere è simpatico e l'Assessore va bene.

Significa costruire rapporti politici.

Poiché noi saremo sempre più strangolati dalle politiche liberiste fin quando non le abatteremo con la democrazia di una rivoluzione forte che noi vogliamo portare oltre i confini della nostra Città, perché il potere centrale, le oligarchie, le tecnocrazie vogliono il soffocamento delle democrazie di prossimità, dell'autogoverno e del popolo che deve contare solo nel momento elettorale e poi deve stare al guinzaglio e devi stare là con il cappello in mano per chiedere il lavoro e per chiedere dignità.

Da noi non funziona così, da noi si decide insieme, insieme si governa, insieme si va a Roma per lottare per i diritti per la nostra e per un sud è diverso che non sta più con il cappello in mano, ma che ha riacquistato grande dignità e grande orgoglio.

Noi non prendiamo lezioni da nessuno.

Chi pensa di continuare a mettere le mani sulla città, a commissariare, deve ricordarsi che a Napoli sia votato a giugno e abbiamo fatto la campagna elettorale sulla libertà.

Napoli è anche capitale dei diritti, delle libertà civili, una città che ha avuto il coraggio di dimostrare battaglie per la pari opportunità, per la parità di genere, per la trascrizione dei matrimoni a persone lo stesso sesso, per il testamento biologico, per il registro delle unioni civili, per Ruben e peraltro, non sono battaglie che si fanno perché politicamente convengono.

Non ci interessa se sono battaglie di minoranza o di maggioranza, sono battaglie culturalmente doverose ed è per questo che Luigi de Magistris schiererà in campo per la difesa della Costituzione nei prossimi mesi, perché la Costituzione non può essere piegata dall'arroganza, dalla maggioranza, o meglio, dalla minoranza alcuno non eletto che pensa che la costituzione si può piegare agli interessi delle oligarchie e della concentrazione di potere.

Come diceva Piero Calamandrei, la Costituzione è di tutti e per questo il dovere di ognuno di noi è difenderla e - scusatemi Consiglieri e Consigliere - attuarla! Basta difenderla solo, la dobbiamo attuare!

(Applausi in Aula)

SINDACO DE MAGISTRIS: Leggo ancora che i primi 12 articoli della Costituzione repubblicana sono norme programmatiche e le altre sono norme percettive. Quando verrà il giorno che quelle norme programmatiche sono percettive se ormai sono passati 70 - 80 anni da quelle lotte?

Riconoscere a tutti gli stessi diritti nelle diversità è una battaglia politica, è una battaglia costituzionale che abbiamo fatto; l'abbiamo fatta trovando una sintesi tra componenti di sinistra, componenti cattoliche, componenti progressiste, conservatori.

Luigi De Magistris non è il Sindaco della Sinistra pur essendo forse il Sindaco più a Sinistra d'Italia.

Credo di essere stato eletto da tante persone che non sono affatto di Sinistra, ma hanno capito che in questo momento c'è un progetto e una visione di città.

Nei prossimi cinque anni continuerò a fare il Sindaco delle istituzioni e il Sindaco di strada.

Il Sindaco delle istituzioni vuol dire che non vogliamo dialogare con tutti. Ho dato un segnale, anche dopo la mia elezione, ho scritto al Presidente del Consiglio, al Presidente della Regione. Noi dialogheremo con tutti, con tutte le istituzioni, mantenendo la nostra forza, la nostra autonomia, ma continuerò a svolgere quel ruolo politico per noi indispensabili che è quello del Sindaco di strada, il quale ci ha dato grande forza nei momenti difficili perché siamo consapevoli che questa amministrazione è vista come politicamente e socialmente pericolosa in molti ambienti naturali del nostro Paese.

Noi sappiamo che se prendiamo le distanze dal popolo e non riusciamo a mantenere quella connessione, noi diventiamo un bersaglio politico mobile facilmente colpibile.

Quindi, il Sindaco di Napoli Luigi De Magistris continuerà a fare quei sei, sette, otto chilometri al giorno, ad ascoltare, a prendersi contestazioni, critiche, ma non mancherà mai di guardare negli occhi la gioia e le sofferenze di questa città, le opportunità e i limiti, perché abbiamo deciso di riprendere un'attività che ci ha anche consumato.

Amiche e amici, Consiglieri e Consiglieri, cittadini qui presenti e chi ci ascolta in *streaming*, cinque anni di governo di Napoli sono stati complicati, è inutile che ce lo nascondiamo. Noi abbiamo deciso, perché siamo persone mature, di volerci ricandidare, quindi lo facciamo con passione d'entusiasmo ma nella consapevolezza quali sono, sicuramente, i nostri limiti.

Dalle deleghe che ho poc'anzi enunciato avrete notato che ci sono degli aspetti che abbiamo sottolineato molto in campagna elettorale. Ne cito qualcuno: il nuovo Assessorato a cui do tanta importanza, alla qualità della vita e della pari opportunità; da una parte c'è la lotta che si deve ancora consolidare per evitare che ci siano ancora violenze di genere. È inaccettabile che ci siano ancora violenze contro le donne, contro i bambini, che ci sia omofobia e transfobia nella nostra città.

(Applausi in Aula)

SINDACO DE MAGISTRIS: Questa è una battaglia di civiltà nella quale crediamo molto, così come l'abbiamo detto in campagna elettorale, cercheremo di dare il massimo cominciando proprio dai luoghi dove ancora non si è vista l'azione forte che l'amministrazione ha messo in campo.

L'amministrazione nei primi cinque anni ha fatto molto, contrariamente a quello che si dice, non è questa la sede per fare l'elenco, lo faremo quando volete. L'abbiamo fatto in campagna elettorale, abbiamo documentato le azioni strutturali che sono state fatte nelle periferie, ma là il riscatto non si vede ancora, chiaramente; c'è un divario rispetto alla città internazionale che fa il giro del mondo, dal Centro storico, al mare, ai quartieri turistici; a noi invece compete ridurre le distanze dell'apparenza, le distanze dell'immagine, quindi l'impegno di tutti noi sarà volto a lavorare per il miglioramento della qualità della vita in tutta la città, a cominciare proprio dalle aree di maggior degrado che devono diventare le nuove centralità dell'azione politica e dell'azione amministrativa.

Non a caso, è scomparsa la dizione "Assessore al patrimonio"; forse qualcuno l'avrà notato, l'abbiamo sostituita con "Assessore al diritto alla città" perché noi crediamo che il patrimonio della città sia qualcosa di particolarmente importante, qualcosa che deve essere messo al reddito, e quindi abbiamo messo una squadra a lavorare sul patrimonio, dall'assessore Piscopo che avrà il ruolo di valorizzare con delitto politico il patrimonio, affiancato da due validissime assessori che nella loro parte cureranno le politiche per la casa e la gestione materiale del patrimonio.

Avete potuto notare che ho voluto dare dei segnali chiari, mi sono tolto molte deleghe.

Il Sindaco di Napoli deve curare tante cose, deve curare ogni aspetto della città, deve girare per strada, deve meglio organizzare i servizi, si vuole dedicare alla macchina amministrativa, vuole coordinare, vuole avere il tempo da dedicare ai cittadini, alle forze politiche, al Consiglio comunale; quindi, le deleghe importanti sono state date, è una grande sfida, quella che avrà anche Alessandra Clemente sulla polizia municipale dove anche lì ci aspettiamo di forti miglioramenti, ovviamente a risorse date.

Non faccio un elenco pedissequo ma è molto chiaro - nella delineazione che ho fatto delle deleghe - che puntiamo ad una visione di città, una città che curi il suo ambiente, il paesaggio, che dia grande forza ai beni comuni, alla democrazia partecipativa, che dia grande forza alle politiche sociali, alla scuola e a tutti i settori strategici, a cominciare dai

giovani, dove abbiamo però anche bisogno di una forte iniziativa sulla promozione e l'immagine della nostra città.

Non lo nascondiamoci dietro ad un dito.

Questa città, nei cinque anni che ci hanno preceduto, è stata massacrata, non voglio generalizzare ma siamo stati massacrati da un punto di vista mediatico, e chi se le scorda le campagne con la città, a cominciare dall'acqua che tu stai versando nel tuo bicchiere, vedi Napoli e poi muori!

La città da cui dovevi per forza scappare!

Però, l'ho detto anche in questo breve intervento, avrebbe forse colto una riflessione autocritica, perché se dico che ci sono tante cose che non vanno è importante.

Noi dovremmo darci un metodo che è anche quello dello *step*, quello che possiamo fare oggi, quello che possiamo fare domani, quello che possiamo fare dopodomani, quello che si può fare a breve, medio e a lungo termine; chiediamo però qualcosa anche a chi finora non ha fatto nulla per Napoli, nulla! Anzi, che ha fatto di tutto per farci cadere, che sono, con modalità diverse e con atteggiamenti diversi, i quattro governi liberisti con i quali ci siamo confrontati, il governo Berlusconi, il governo Monti, il governo Letta e il governo Renzi. Non è accettabile che questa città non abbia l'attenzione riservata alle altre grandi città del nostro Paese.

Non voglio elencare le leggi speciali che ci sono a Roma.

Non so se adesso il nuovo Sindaco, a cui auguro il buon lavoro, sarà anche lei destinataria di un'altra legge speciale. Sappiamo che Milano ha avuto corsie preferenziali, sappiamo tutto, è tutto documentato. Noi abbiamo fatto la rivoluzione nonostante ci tenessero la mascherina del veleno attaccata al naso e il tentativo di strangolarci e toglierci l'ossigeno. Napoli è una città che non muore, è una città che resiste, però se vi debbo dire qual è la principale domanda che mi hanno fatto i cittadini in campagna elettorale, dalla periferia al centro, dal Nord al sud, dall'est e dall'ovest della città, è la sicurezza. Non possiamo accettare che, mentre c'è una città che si riscatta dal punto di vista culturale, mentre ci sono energie culturali vulcaniche, mentre c'è un movimentismo dal basso, a prescindere da quest'amministrazione, c'è una criminalità che anche degli atteggiamenti odiosi e violenti di tracotanza e minacce ad una convivenza pacifica la nostra città.

Il Paese deve decidere, o c'è una svolta come si fa nei Paesi anglosassoni - io la metto là come domanda - o si fa una svolta anglosassone e si dà potere ai Sindaci, come accade negli Stati Uniti, allora avremo chiaramente un'altra forza a livello di organizzazione della sicurezza urbana; oppure lo Stato deve smetterla di tagliare i servizi essenziali, non può tagliare le scuole, non può non affrontare le politiche del lavoro e dell'industria, non può non affrontare la sicurezza, perché poi, come sapete, qua fuori tanti concittadini, tanti amici e tante amiche, tante persone - alcuni ci hanno votato, altri no - vengono qua con le vertenze; quali sono le vertenze? Il lavoro! Come se il Sindaco e l'amministrazione fosse un bancomat che dà lavora.

Possiamo creare le condizioni affinché ci sia sviluppo? Lo stiamo facendo, faremo ancora meglio con l'aiuto di tutti.

Vogliamo creare un nuovo rapporto tra pubblico e privato? Lo stiamo facendo. Basta commistioni opache, sì alla libera concorrenza, sì alle condizioni di parità per tutti, sì alla meritocrazia, sì alla lotta alla corruzione, all'opacità e all'illegalità. Che qualcuno si assumesse la responsabilità di cominciare a non fare soltanto annunci, come invece è stato fatto in campagna elettorale. Ci attendiamo la stagione della concretezza.

Luigi De Magistris, la sua Maggioranza, e mi auguro tutto il Consiglio comunale, la nostra Giunta è pronta, è pronta ad essere convocata adesso, andare a Roma, aprire i tavoli!

In questi cinque anni non abbiamo avuto niente, tutto quello che abbiamo realizzato è forza della nostra organizzazione, del capitale partenopeo, fin anche della lotta agli sprechi, della capacità di incassare meglio, di fare la lotta all'evasione e lo annunceremo nei prossimi giorni anche in sede di bilancio particolarmente significativo.

Non lasceremo indietro nessuno.

Gli impegni che abbiamo preso li rispetteremo, nessun lavoratore sarà mandato a casa, manterremo pubblici i servizi essenziali, consolideremo la *mission* dell'acqua pubblica, cercheremo tutti insieme di innalzare i servizi, a cominciare da quei servizi ordinari, quotidiani, quando esce la mattina, quando trovare una città più pulita, e quando torni a casa che la vorresti trovare più sicura.

Alcune cose competono a noi che ce ne facciamo carico.

Il nuovo metodo è questo: io darò degli obiettivi, se gli obiettivi non si realizzano si deve cambiare strategia e, nel caso, si devono anche cambiare le persone che non sono in grado di raggiungere gli obiettivi, perché questo è il secondo mandato. Nel secondo mandato non può semplicemente dire che questo lo devono fare le municipalità, questa la deve fare Napoli servizi, questo lo deve fare la Giunta.

Questa è stata una battaglia che ancora adesso non abbiamo vinta, noi abbiamo fatto la rivoluzione contro i sistemi, contro gli apparati, contro i partiti, contro le mafie, contro la camorra, contro la corruzione, e poi magari ci perdiamo tra la Municipalità e Palazzo San Giacomo.

Le persone e gli assessori hanno obiettivi chiari, voi controllateci, se si sbaglia si prendono mazzate. Voglio dare questo messaggio chiaro e forte, perché io non posso più consentire, noi non possiamo più consentire che ci sia un balletto di responsabilità.

Un messaggio chiaro anche alla macchina amministrativa: nella macchina amministrativa ho visto persone eroiche, persone fare gli straordinari senza essere pagati, persone bravissime, ho anche visto che si è messo di traverso, chi ha ostacolato, chi ha giocato sporco e anche il pigro, quello che si dice sempre che non si può fare, quest'altro verbo italiano! Qui si deve fare tutto! Si deve fare tutto quello che è scritto nel programma, dal Sindaco, all'assessore, alle Municipalità, con il controllo e l'indirizzo del Consiglio, ai Funzionari, ai Dirigenti, a tutto il personale, anche lo *staff* che collabora all'azione politica amministrativa!

Signori, ho fatto una campagna elettorale che è stata un corpo a corpo - chiudo dicendo questo -, non è stata facile, tant'è che quando i *media* volevano rappresentare la campagna elettorale, Napoli non compariva perché noi non siamo né centro-sinistra, nel centro-destra, né Movimento 5 Stelle; noi siamo, esistiamo, *cogito ergo sum!* Non solo, ci abbiamo messo anche il cuore, il pensiero e l'azione. Abbiamo sconfitto tutti, non erano avversari facili, erano avversari complicati ma abbiamo mantenuto le mani pulite, continueremo a fare la lotta alle mafie perché riteniamo che questo Paese sia ancora intriso di mafia e corruzione, tant'è vero che domani sarò a Palermo, come sempre negli ultimi otto anni, a via d'Amelio, perché fin quando non ci sarà la verità sulle stragi, ci sarà ancora tanta mafia all'interno delle istituzioni.

Napoli rappresenta anche un momento importante. In questa città c'è un'amministrazione e un Sindaco che non è ambiguo su questi temi, sui temi della corruzione delle Marche.

La campagna elettorale è stata pesante, è stata difficile, non è stata banale, non si è vinti per caso. L'esperienza napoletana la porteremo fuori i confini di Napoli, perché Napoli è oggi politicamente forte.

La nostra esperienza è forte, non è un'anomalia residuale, non è un panda che bisogna proteggere o annientare!

Questa è un'esperienza politica che noi porteremo fuori perché fa bene all'Italia Napoli forte, così come fa bene all'Italia Napoli autonoma, fa bene all'Italia una sud che riscatta e non si piega e emancipa, che trova orgoglio nella propria terra, nel proprio luogo in cui si convive e realizzano società orizzontali e non verticali!

Batteremo ogni forma di oligarchia e tecnocrazia.

Non ci piacciono le commistioni, non ci piace il compromesso molare, non ci piacciono le Cabine di Regia che puzzano lontano un miglio. A noi piace la democrazia, piacciono le istituzioni e piace anche la sfida di dare potere a chi non l'ha mai avuto, se non a chiacchiere.

L'impegno che ho preso lo manterremo, è stata una battaglia complicata, l'abbiamo vinta con umiltà e quindi continueremo a governare con umiltà, con la consapevolezza che faremo errori, che sicuramente sbaglieremo - ovviamente ci auguriamo poco -, ma manterremo con orgoglio la nostra autonomia e sicuramente non ci faremo piegare, anzi, ci andremo a prendere il maltolto, come si usa fare in democrazia! Andremo a prendere quello che per 150 anni ci hanno sottratto, andiamo a riprendere i nostri diritti, difenderemo la nostra Costituzione!

Chiunque voglia aiutarci in questo percorso sarà benvenuto, altrimenti continueremo a farlo con la nostra Maggioranza, con le nostre mani, con il nostro cuore, la testa, il corpo e con la nostra passione.

L'ho detto anche in campagna elettorale, noi abbiamo dei valori che al mercato non si trovano: la passione, il coraggio, l'autonomia, l'onestà, quella spa che è tutta napoletana visto che è una società per affetto e per amore; una città che vuole essere anche la città dell'amore, dell'accoglienza e della solidarietà.

Abbiamo finito carichi, non ci siamo scaricati in campagna elettorale e, se ve lo posso dire, io personalmente - spero anche gli assessori e anche voi - mi sento molto più carico rispetto ai cinque anni precedenti, perché questa è una sfida che mi ha riempito di responsabilità. So quello che vogliono i cittadini, quindi quella è la mia *mission*, la mia direttrice. Il Sindaco ha un padrone - detto tra virgolette perché io un padrone non ce l'ho, sono un uomo libero e lo sarò sempre -, è il popolo che mi ha eletto, il popolo di Napoli a cui ho prestato giuramento, perché prestare giuramento alla Costituzione significa innanzitutto prestare giuramento all'articolo uno che sancisce che la sovranità appartiene popolo che si esercita e nei modi e nelle modalità previste dalla Costituzione repubblicana.

Io ci sono, ci sarò sempre, non scapperò mai! Nei prossimi cinque anni mi trovate per strada, a San Giacomo, qui, in mezzo alla gente, con tanta forza tanto entusiasmo!

Viva Napoli e viva il popolo!

(Vivi applausi in Aula)